

# UN PORTO TURISTICO ADEGUATO ALLE ESIGENZE E ALLE PROSPETTIVE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



Una struttura che nei prossimi anni potrà svolgere una funzione importante per l'economia di S. Benedetto e senz'altro il porto. Occorre però che da parte degli amministratori locali vi sia una maggiore determinazione nelle scelte che dovranno essere fatte a livello regionale e nazionale. Non è possibile continuare a considerare la struttura portuale di San Benedetto in una visione ristretta, quasi municipalistica, senza avere il coraggio di indicazioni coerenti con il prevedibile futuro assetto territoriale ed economico della Vallata del Tronto e di tutta l'ampia parte del territorio compresa tra le sfere di influenza di Ancona e Pescara. Non essere riusciti negli anni passati a trovare un ruolo e quindi i relativi finanziamenti del Porto di S. Benedetto nell'ambito dello sviluppo delle attività extragricole turistiche e peschereccie del vasto hinterland di fatto gravitante su S. Benedetto è senz'altro un fatto negativo che avrà conseguenze anche nell'immediato futuro. In particolare ci si riferisce a due fatti concreti: il non avere accettato la proposta della CASMEZ e della Regione Marche nel quadro del progetto speciale degli approdi turistici della Cassa per il Mezzogiorno la previsione è quindi la successiva realizzazione di un porto turistico tipo «marina» per cui già nel 1975 su un progetto complessivo di 15 miliardi furono stanziati 5 miliardi di lire. La mancanza di vedute di largo respiro de-

gli amministratori fece naufragare questa interessante proposta perdendo così una occasione unica e non facilmente ripetibile. L'altra occasione perduta concerne la non utilizzazione dei finanziamenti disponibili da parte del Nucleo Industriale di Ascoli Piceno nel richiedere l'attrezzatura del Porto di S. Benedetto per le attività industriali che andavano localizzando si nella vallata del Tronto come ad esempio Cartiera Mondadori che deve sbarcare nel Porto di Ancona il caolino e trasportarlo poi con autotreni ad AP. La CASMEZ in quegli anni così come è avvenuto nell'Abruzzo avrebbe potuto procedere alla realizzazione di infrastrutture adeguate, aumentando in tal modo la potenzialità economica di S. Benedetto e di tutto il territorio confinante. Le attuali proposte portate avanti per la realizzazione di un approdo turistico all'interno delle strutture portuali sono una ulteriore dimostrazione della ristrettezza di vedute che purtroppo caratterizzano le scelte politiche locali. S. Benedetto ha tutte le carte in regola per aspirare ad un porto turistico di tipo «marina» capace da una parte di valorizzare le strutture turistiche alberghiere già esistenti, dall'altra di costituire un rilevante polo di attrazione per una crescente domanda del diporto nautico. A ciò si aggiungono gli effetti occupazionali diretti ed indiretti sia nel settore delle costruzioni del naviglio nautico, sia in quello delle

attrezzature a terra di assistenza, manutenzione e rimessaggio oltrechè in una più lunga utilizzazione delle strutture turistiche e alberghiere sambenedettesi ha favorito il sorgere di richieste localistiche di approdi turistici a nord e a sud di S. Benedetto la cui giustificazione è tutta da verificare. Occorre pertanto che la nuova amministrazione comunale, nel quadro delle scelte che saranno effettuate nel programma regionale di sviluppo e nel relativo piano di settore di assetto territoriale della Regione Marche per quanto concerne l'organizzazione di un sistema razionale del porto turistico all'esterno dell'attuale porto, lasciando a questo la funzione più logica per lo sviluppo delle attività connesse alla pesca e al trasporto dei prodotti extragricoli.

Il prolema fondamentale per la realizzazione di un tale porto turistico è quello dei finanziamenti che, nell'attuale sistemazione può contare sui contributi regionali, anche se insufficienti, sull'utilizzo dei fondi CEE, (F.E.S.R. fondo europeo regionale - B.E.I. banca europea investimenti), sotto forma di contributi in conto capitale e di mutui a tassi molto agevolati. Un altro apporto consistente può essere dato dai possessori di imbarcazioni da diporto i quali potrebbero concorrere nel finanziamento e nella gestione della struttura portuale. Ciò è facilitato dalla presenza in loco di una consistente flotta diportistica e dalla accessibilità di S. Benedetto per coloro che vivono a Roma o nelle grandi città del centro nord. Un'ulteriore possibilità può aversi qualora vengano portate avanti gli annunciati programmi da parte dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno per lo sviluppo delle strutture e degli approdi turistici.

Come si vede esistono elementi oggettivi ed inconfutabili per scelte razionali e coraggiose che una volta tanto riescano a mettere la città di S. Benedetto in una posizione di avanguardia e non invece in ristrette, superate visioni localistiche.

